

■ RELIGIONE/SPIRITUALITÀ	■ LETTERATURA/CULTURA	■ AMBIENTE/NATURA	■ ARTE/PITTURA	■ STORIA/FILOSOFIA
--------------------------	-----------------------	-------------------	----------------	--------------------

■ RELIGIONE/SPIRITUALITÀ

Diversi sono gli aspetti di riforma e innovazione che Gioacchino da Fiore ha introdotto, la più innovativa - e ritenuta profetica - è quella delle “tre epoche” o “età”, “**Tre ere fondamentali**”: *Età del Padre* (periodo dell’Antico Testamento); *Età del Figlio* (dall’avvento di Gesù); *Età dello Spirito Santo* (indicativamente dal 1260 fino alla fine del “millennio sabbatico”... e periodo in cui stiamo vivendo...). **Gioacchino è considerato il monaco che ha profetizzato l’avvento di una nuova era, l’Età dello Spirito Santo** (un momento della storia in cui non si può prescindere da una nuova visione spirituale, che può avvenire proprio in questa era della storia).

Questa in cui viviamo è un’era di conflitti, di crisi e d’incertezza, ma al contempo, secondo il pensiero di Gioacchino, vi è anche la possibilità di una piena libertà dello spirito e di progresso interiore.

Curiosità: nel film sono presenti più livelli narrativi proprio per riprendere l’intreccio delle tre Età. Uno **storico**, che si basa su eventi realmente accaduti, uno **fantasy**, che prende vita da stati metafisici come la dimensione onirica, ma anche **l’estasi e il viaggio** nei tre regni dell’immaginario dantesco, ossia *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*.

Nell’apocalisse ‘gioachimita’ sono enigmaticamente raffigurati gli eventi passati, annunciati anche quelli futuri, esposte l’apertura delle cose sigillate e la rivelazione di quelle nascoste...

NOTA: Il 27 giugno 2024 avviene un fatto storico: **Papa Francesco, per la Giornata mondiale del creato, cita pubblicamente proprio Gioacchino da Fiore**, affermando di “..quel grande visionario credente che fu Gioacchino da Fiore” e rimarcando che “**seppe indicare l’ideale di un nuovo spirito**”:

<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/6/27/papa-francesco-giornata-mondiale-creato-cita-gioacchino-da-fiore-non-scoraggiarsi-davanti-alla-barbarie-umana/>

Non era mai successo in 800 anni di storia che un Pontefice indicasse la figura di Gioacchino da Fiore come esempio di un ideale. Questo rende onore e gioia poiché significa che il pensiero di tale figura è contemporaneo e le sue idee oltrepassano lo spazio e il tempo, e si rivolgono al presente in cui viviamo.

■ LETTERATURA/CULTURA

▶ ‘Il primo pensatore italiano’ secondo gli intellettuali

«..Gioacchino, che, anche se scrive in latino, è il **primo pensatore italiano**, cioè inaugura la tradizione della cultura e del pensiero italiano che va in quella direzione, e che poi avrà traduzioni diverse, con Giambattista Vico, con Benedetto Croce eccetera. Ma questa dedizione alla storia, questo inserirsi nella storia è una conquista che Gioacchino ci lascia, oltre a un pensiero che non si rinchiude negli stereotipi dell’intellettualismo ma cerca continuamente, nei limiti di un’opera medievale, il confronto con il mondo». (Andrea Tagliapietra, ordinario di Storia della filosofia nell’Università San Raffaele di Milano)

■ Gioacchino e Dante

Debito culturale di Dante nei confronti di Gioacchino

Più di un secolo dopo la morte dell’Abate, il sommo poeta **Alighieri, pilastro della letteratura mondiale, inserisce Gioacchino da Fiore nella Divina Commedia**: « *e lucemi da lato/ il calavrese abate Gioacchino/ di spirito profetico dotato* » (Dante Alighieri, *Paradiso*, Canto XII, vv. 140-141). Ossia: “... “la sapienza di Gioacchino mi illumina”.

Il poema ‘**De gloria Paradisi**’ scritto da Gioacchino da Fiore circa **270 anni prima della Divina Commedia** è stato fonte di ispirazione per Dante Alighieri. Ma non è tutto: nel Canto XXXIII del *Paradiso*, Dante Alighieri raffigura nella *Divina Commedia* il mistero della Trinità in versione gioachimita. Quando Dante scrive ‘*Nella profonda e chiara sussistenza/ dell’alto Lume parvermi tre giri/ di tre colori e d’una contenenza;/ e l’un da l’altro, come iri da iri,/ pareo riflesso, e il terzo pareo foco,/ che quinci e quindi igualmente si spiri*’ sta illustrando i tre cerchi trinitari presenti nel *Liber Figurarum* di Gioacchino da Fiore.

■ AMBIENTE/NATURA

▶ **Gioacchino da Fiore nel medioevo era un po’ la Greta Thunberg di oggi**

In un momento come questo di crisi economica e ambientale Gioacchino può essere un esempio di vivere virtuoso e saggio. “*Gioacchino ha inventato la modernità attraverso le immagini del ‘Liber Figurarum’, che esprimono una visione aperta del futuro comune nell’unità dell’uomo e della natura. Da qui la straordinaria contemporaneità dell’abate, che potrebbe essere un alleato del movimento ambientalista creatosi attorno a Greta Thunberg. [...]* L’attualità del pensiero dell’abate è sorprendente, specie davanti alla crisi internazionale, economica e ambientale del periodo”. (Andrea Tagliapietra, ordinario di Storia della filosofia nell’Università San Raffaele di Milano)

▶ **Gioacchino comunicava con la natura**

Il monaco amava camminare tra i boschi per meditare e affinare l'ascolto interiore. Nel film ciò è sintetizzato con questa frase che Joachim pronuncia parlando con il Priore:
“Voglio prima parlare con la natura, sentire le radici degli alberi, il soffio del vento” (Il Monaco che vinse l'Apocalisse, script pag. 21).

In alcune immagini del Liber Figurarum sono raffigurate tra l'altro l'albero trinitario e l'aquila ingigliata...

■ ARTE/PITTURA

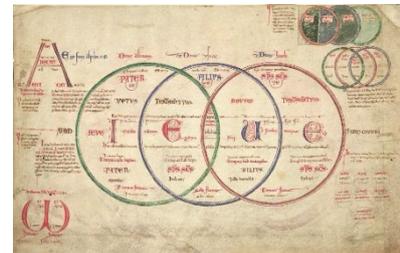
▶ Pensatore pittorico

Gioacchino da Fiore (vissuto nel Medioevo) è stato definito “**pensatore pittorico**” perché ha avuto un'idea innovativa: **trasformare il proprio pensiero spirituale in immagine e disegno**, proprio perché voleva che il suo messaggio potesse arrivare anche alle persone meno abbienti, ossia a quelle persone analfabete (nel XII secolo Infatti non tutti sapevano leggere e scrivere).

Curiosità: la chiesa giovannea spirituale praticata sulle strade e tra la gente è la grande novità introdotta da Gioacchino, che chiedeva ai cristiani di vivere spiritualmente da cristiani, ovunque essi fossero e qualsiasi ruolo ricoprissero, fraternamente l'un per l'altro.

▶ Pensiero spirituale figurale

Tra le sue opere pittorico-letterarie da segnalare il noto “**Liber Figurarum**” realizzato da Gioacchino da Fiore nel XII secolo. Si tratta di un rarissimo codice miniato medioevale, **la più bella e importante raccolta di pensiero spirituale figurale e simbolica del Medio Evo**, di cui si conoscono solo tre copie, la più antica delle quali si conserva a Oxford, in Inghilterra.



▶ Gioacchino da Fiore ha ispirato Michelangelo Buonarroti per la Cappella Sistina

Gioacchino da Fiore ispirò **Michelangelo Buonarroti** per la rappresentazione iconografica della Cappella Sistina. Come risaputo, Gioacchino è considerato il principale scrittore e interprete dell'Apocalisse (ultimo libro della Bibbia, Apocalisse di Giovanni): il **giudizio universale**, o finale, identifica la **seconda venuta di Cristo sulla terra per giudicare i vivi e i morti**.

Lo spirito di Gioacchino da Fiore aleggia nella Cappella Sistina. L'Abate “di spirito profetico dotato” citato da Dante nella Divina Commedia, ha influito sul programma iconografico della Sistina. Dichiarazione rilasciata dal direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci:

“il pensiero gioachimita attraversa come un grande fiume tutta la spiritualità cristiana dell'Occidente. [...] Sicuramente Michelangelo lo conosceva, in quanto aveva dimestichezza con le Scritture, con i testi sacri, e poi lo si capisce dalla sua pittura”. La Cappella Sistina ogni anno è visitata da oltre 5 milioni di persone.

<https://calabria.gazzettadelsud.it/articoli/archivio/2012/11/01/gioacchino-da-fioreispiro-michelangelo-c8217e4d-8384-486f-a158-409fdoe62d73/>

■ STORIA/FILOSOFIA

▶ Gioacchino filosofo di prim'ordine

Il pensiero e lo stile del monaco fiorentino corre fra immagine e filosofia. Gioacchino ha dato un contributo fondamentale alla storia del pensiero Occidentale. Il Monaco ed eremita, visse e studiò per molti anni in Medio Oriente: erano lì le fonti della conoscenza, non solo spirituale, ma anche scientifica e filosofica.

La sua vita ha segnato la storia: regnanti chiedevano a lui suggerimenti, benedizioni, profezie, speranze, visioni della vita... Certamente un visionario che è riuscito a elaborare nel XII secolo un complesso e originale pensiero profetico rappresentando la “Storia della salvezza” suddivisa in tre epoche.

Trattandosi di un film olistico con tanti temi **è un film che non va visto, ma rivisto!**

=====

PERCHÉ IL FILM È INTITOLATO “IL MONACO CHE VINSE L'APOCALISSE”?

«Il tema dell'Apocalisse è grandioso. L'Apocalisse è il pensiero che proiettiamo sul mondo della nostra fine, il che va al di là dell'elemento religioso, scritturistico eccetera. **Gioacchino, partendo dal testo dell'Apocalisse, ha trasformato questa idea della fine in una grande richiesta di senso. Per lui la fine è un nuovo inizio [...]**»

(Andrea Tagliapietra, ordinario di Storia della filosofia nell'Università San Raffaele di Milano)